Anno VII. Udine — Mercoledì 23 Ottobre 1889. N. 253.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE NORME
DI COORDINAMENTO E TRANSITORIE
del nuovo Codice penale

La Commissione incaricata delle leggi transitorie e di coordinamento, necessarie per l'applicazione del nuovo Codice penale, ha terminato il suo lavoro giovedì dopo nove sedute di assiduo lavoro.

Senza dilungarci nell'indicare tutto ciò a cui provvide la Commissione, ci piace di ricordare quella che, a nostro giudizio, ne costituiva la parte essenzialissima ed oltremodo difficile, di disciplinare, *cioè*, in modo razionale e pratico la competenza, dopo applicato il nuovo Codice, delle Corti di Assise, dei tribunali ora correzionali e che prenderanno il nome di tribunali penali, e quella che verrà dopo il 1 gennaio 1890 attribuita ai Pretori.

Sotto il regime del Codice penale del 1859 la competenza era nettamente delineata, in relazione diretta alla tripartizione dei reati, a cui si informava quel Codice. I reati punibili con pene criminali erano di competenza delle Corti di Assise, quelli punibili con pene contravvenzionali spettavano ai tribunali correzionali — ed alla giurisdizione pretoriale spettavano tutti i reati (contravvenzioni) punibili con pene di polizia ed i delitti punibili col carcere non maggiore di tre mesi, o con multe non eccedenti le lire 300.

Sostituita dal nuovo Codice alla tripartizione la bipartizione dei reati, non essendovi più crimini, delitti e contravvenzioni, ma essendovi soltanto *delitti* e *contravvenzioni*, era necessario stabilire quali fra i delitti classificati dal nuovo Codice devono essere di spettanza delle Corti d'Assise, quali dei tribunali penali — e quali fossero devoluti al giudizio del pretore.

Per risolvere adeguatamente questo problema, la Commissione pose per base di ogni sua deliberazione il concetto che non abbia a riuscire ristretta o diminuita l'azione delle Corti d'Assise, poichè non era conveniente l'approfittare di una legge di coordinamento per modificare in qualsiasi modo l'istituzione del giudice popolare, e che non abbia in pari tempo ad allargarsi quell'azione, la quale, per corrispondere veramente all'alto suo compito, non può estendersi più di quanto non corrisponda alla coscienza delle popolazioni chiamate ad esercitarla.

Com'era troppo naturale, l'attenzione della Commissione dovette, perciò, anzi tutto considerare l'effetto che in pratica, sulla rilevante diminuzione del numero dei processi deferiti alle Corti d'Assise, esercitava l'art. 440 del C. di P. P., che accordava, cioè, la facoltà di correzionalizzare i crimini, quando esistevano alcune speciali circostanze ivi indicate. Essa decise di sopprimere il detto articolo 440 del Codice di procedura penale, del pari che l'articolo correlativo 252, in forza del quale, in alcuni casi, i delitti, che *a priori* sarebbero stati di competenza dei tribunali correzionali, venivano deferiti ai pretori.

Alla facoltà discrezionale e quasi arbitraria, almeno in pratica, che veniva accordata al giudice, di sottrarre all'Assise il giudizio di reati che sarebbero stati di loro competenza, la Commissione sostituì dei criteri, delle disposizioni dirette, imperative, in forza delle quali la competenza stessa, in massima, riesce fissata *a priori*, facendo pure speciali disposizioni improntate allo stesso criterio per quanto possa riflettere la competenza dei Pretori.

Come dicevamo più sopra, non è ora il caso di scendere ad esaminare le singole disposizioni votate, sia perchè ciascuna di queste, per essere complessa, esigerebbe una esposizione di motivi non consentita dai limiti di un giornale, sia perchè spetta al ministro guardasigilli di dire l'ultima parola circa le disposizioni transitorie, che definitivamente egli sarà per pubblicare.

E l'*Opinione*, alla quale ci associamo, raccomanda appunto all'onorevole guardasigilli di pubblicare queste leggi di coordinamento o transitorie, come meglio vogliansi chiamare, colla maggior possibile sollecitudine, affinchè il Foro e la Curia possano familiarizzarsi colle stesse ed essere in grado, il primo di gennaio venturo, di applicare equamente il nuovo Codice.

I DAZI DIFFERENZIALI

Dopo la promessa fatta dall'on. Crispi nel discorso di Palermo, l'abolizione dei dazi differenziali — d'altronde richiesta dai nostri interessi commerciali — dovrebbe essere una questione oramai risolta, nel senso che il Governo italiano — qualunque sia per essere l'attitudine della Francia — è oramai impegnato a presentarla, al più presto possibile, al Parlamento.

Il *Diritto* fa in proposito le seguenti giustissime considerazioni:

"Fra i diversi provvedimenti annunziati nel discorso del presidente del Consiglio, il più importante, è senza dubbio l'abolizione dei dazi differenziali verso la Francia.

Noi non esamineremo qui se convenga abolirli soltanto a patto di reciprocità; riteniamo che sia bene abolirli senza condizione, e peggio per i nostri fratelli di Francia se non seguono l'esempio e fanno questione di tariffa generale più o meno protettrice, peggio anche se qualche loro giornale corrisponde con volgari insulti al nostro atto.

Noi siamo d'avviso che, una volta annunziata l'abolizione, si debba affrettare senz'altro, e ciò per una ragione tutta pratica e di opportunità.

Il commercio ha bisogno di sicurezza nei suoi movimenti, nella sua espansione. Il primo effetto dell'annunzio sarà una diminuzione nell'esportazione. Si aspetterà per far giungere le merci d'oltr'Alpi che i dazi differenziali siano soppressi, e, si noti, non per evitare una perdita, determinata dalla concorrenza invincibile che le merci entrate dopo e coi dazi mitigati farebbero alle merci entrate prima e coi dazi più alti.

Il commercio ha dunque bisogno che questo stato di sospensione cessi.

Si vogliono abolire i dazi differenziali? Si aboliscano, ma subito. E se invece si crede che sia meglio abolirli soltanto a patto di reciprocità, e questo patto non sia accettato a Parigi, lo si dichiari subito, ma si tolga presto uno stato d'incertezza estremamente dannoso agl'interessi del commercio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'imponente spettacolo della partenza della squadra tedesca.

Genova, 22. Stamane hanno levata l'ancora dal nostro porto le navi della squadra germanica che hanno salpato pel Pireo.

Alle 10 partì la corazzata «Kaiser» con a bordo l'Imperatore Guglielmo.

Le navi della nostra squadra al passaggio del «Kaiser» issarono la gran gala di bandiere, mentre gli equipaggi *schierati sui pennoni salutavano* l'Imperatore con gli *urrà*, le artiglierie sparavano le salve regolamentari, e la banda di bordo suonava l'inno germanico.

I piroscafi mercantili subito dopo che lo fecero le navi della squadra, alzarono essi pure la gran gala di bandiere mentre il "Kaiser" salutava la città sparando 21 colpi di cannone, ricambiati dalla batteria di San Benigno.

L'Imperatore stando sul ponte di comando salutava agitando il berretto.

Quando il "Kaiser" passò dinanzi all'"Italia" questa colle bandiere di segnalazione segnò "Buon viaggio all'Imperatore".

L'Imperatore Guglielmo ordinò che il "Kaiser" segnasse "Grazie — sempre avanti Savoia".

Venti minuti dopo levava l'ancora l'"Irene" comandata dal Principe Enrico, ripetendosi lo stesso cerimoniale.

Finalmente alle 10.40 partì l'«Hohenzollern» colla Imperatrice la quale passando davanti alle navi della squadra rispondeva ai saluti agitando il fazzoletto.

All'imperatrice il capitano di porto, barone Roggero, offerse uno splendido cesto di fiori.

Una folla enorme era accalcata sui moli e sulla passeggiata a mare per assistere alla partenza delle tre navi tedesche, che fu uno spettacolo imponente.

Disordini in un Comune per le elezioni amministrative.

Nel Comune di Rignano Flaminio (nella Provincia di Roma, Comune di 1100 abitanti) avvennero dei disordini piuttosto gravi.

In seguito a questioni fra partiti del paese, furono abbruciati due pagliai.

Il disordine sorse inaspettatissimo e destò grande allarme nei possidenti e nei fittaiuoli del paese.

Fu tosto colla massima sollecitudine informata la Prefettura di Roma di quanto era avvenuto invocando pronto invio di forza pubblica per impedire che fosse ripetuto il delitto.

Subito furono spediti un delegato e delle guardie che riuscirono a ristabilire l'ordine, momentaneamente turbato da dei forsennati, che vennero arrestati.

L'arrivo di un Ras scioano a Roma.

Jeri è giunto a Roma proveniente da Napoli un Ras scioano.

Egli ha con se il figlio e un suo servo.

La comitiva era arrivata a Napoli col "Polcevera".

Il Ras si è recato subito alla Villa Mirafiori, per salutare Makonnen, con cui si intrattenne a lungo.

Questi gli fece vedere i molti acquisti fatti.

Il Ras se ne mostrò ammiratissimo; come pure fu sorpreso dell'arredamento della villa.

Si dice che egli sia latore d'una lettera di Menelik per Makonnen.

Una circolare di Seismit-Doda agli intendenti di finanza.

Il ministro Seismit-Doda ha inviato una *circolare agli Intendenti di finanza* di tutte le provincie del regno, per le Commissioni sui ricorsi dei contribuenti contro le tassazioni in materia di ricchezza mobile, raccomandando di evitare la necessità di tassazioni supplementari e delle formalità dei rimborsi.

Una nuova istituzione militare.

Si annunzia come cosa certa che l'on. Bertolè-Viale abbia in animo di istituire la milizia territoriale di cavalleria, la quale in tempo di guerra potrebbe prestare utilissimi servizi.

Il sequestro di un giornale dinamitardo a Torino.

Venne sequestrato dalla questura il primo numero di un nuovo giornale — L'*Associazione Democratica* — in cui con parecchi articoli si insultava il Governo, si eccitava la massa popolare alla ribellione ai poteri costituiti, si inneggiava al saccheggio, si invocava il petrolio onde incendiare gli abbienti torinesi!

Tutto questo alla vigilia delle nuove elezioni.

COSE D'AFRICA

Makonen e il trattato fra l'Italia e Menelik.

Il *Fracassa* dice che la polemica sollevata da alcuni giornali francesi sulla validità del trattato stipulato fra l'Italia e Menelik, poggia sopra un equivoco ed aggiunge che Makonen aveva pieni poteri dal suo sovrano per ratificare quel trattato.

Lo stesso giornale smentisce pure la diceria fatta che a Makonen sia riservata una cattiva accoglienza allo Scioa e che per tema di questa egli prolunghi il suo soggiorno in Italia. Il *Fracassa* crede anzi che Makonen sarà nominato da Menelik governatore delle provincie del Tigrè.

ALL'ESTERO

La lettera di Ferry sulla questione di Tunisi, e la stampa francese.

La *Justice* dichiara a proposito della lettera di Ferry che l'attitudine del Governo italiano le vieta di partecipare alla polemica di cui potrebbero approfittare i *nemici* della Francia.

La *Patrie* smentisce le asserzioni di Ferry.

L'*Autorité* rimprovera Ferry la cui condotta gettò l'Italia nelle braccia della Germania.

La *France* ritiene giustificati i sentimenti dell'Italia dichiarando però eccessiva la vendetta presa alleandosi colla Germania.

Quando sarà chiusa l'Esposizione di Parigi.

Un telegramma da Parigi informa che i direttori generali dell'Esposizione universale decisero di mantenere fissa pel 6 novembre la data della chiusura dell'Esposizione stessa.

All'apertura del Reichstag.

La *Stefani* ci telegrafa il passo del discorso del trono tenuto ieri all'apertura del Reichstag a Berlino relativo alla politica estera.

Il discorso fu letto dal ministro Bötticher nella "Sala Bianca" del Castello.

In esso dice che le speranze espresse quando si aperse l'ultima sessione relativamente al mantenimento della pace europea, non solo si realizzarono finora ma acquistarono certezza per l'avvenire mercè i rapporti personali dell'Imperatore coi Sovrani dei paesi vicini e alleati.

Tali rapporti servono a confermare la fiducia all'estero nella onestà e nell'amore alla pace della politica tedesca e la pace europea si conserverà anche nell'anno prossimo sulla base dei trattati esistenti

Lo scopo principale cui mirò il Reichstag attuale è quello di assicurare la pace estera e interna.

Lo stesso compito incomberà alla presente sessione.

Quando si riunì il Reichstag tre anni sono, trattavasi principalmente di assicurare la forza militare del paese.

Il Reichstag promosse patriotticamente l'adempimento di tale compito.

Anche ora richiederassi la cooperazione del Reichstag per completare la superiorità dell'esercito conformemente alle circostanze e dare così l'efficacia necessaria nel consiglio delle nazioni agli sforzi dell'Imperatore e dei suoi augusti alleati, diretti al mantenimento della pace.

Cose della Serbia.

Nella prima seduta della Scupcina il deputato Pogheratz, liberale, accennò a diverse irregolarità constatate nelle elezioni, ma il presidente tagliò corto dicendo esser inutile di ritornare sopra una questione ch'era stata già risolta.

Dopo la seduta il presidente Patzitch recatosi coi deputati dal giovane re Alessandro gli espresse la devozione della nazione serba per la sua persona e la sua dinastia, raccomandandogli di volersi ispirare alle gloriose tradizioni nazionali.

Il re ringraziò e promise di seguire quelle tradizioni e le sue parole furono accolte da applausi entusiastici.

È certo, che la questione inerente la regina Natalia non sarà discussa dalla Scupcina.

Il Governo non ritiene che l'attitudine della Regina attenti ai diritti costituzionali di re Milano.

Si ha da Vienna che il *Fremdenblatt* approva il programma per la politica interna della Serbia, sviluppato nel messaggio della Reggenza, ed esprime il desiderio che questa base sia mantenuta, tanto nell'interesse della Serbia come nell'interesse generale della pace europea.

IN GIRO PEL MONDO

Nuovo crollo di un palazzo a Napoli.

Jeri mattina è crollato un altro palazzo nella sezione di Porto a Napoli. Fortunatamente prima del crollo si è previsto il pericolo ed il palazzo venne fatto immediatamente sgombrare; non si hanno quindi a deplorare vittime umane, soltanto un caporale delle guardie municipali rimase contuso in una spalla.

Accorsero subito sul luogo le autorità per dare gli ordini e provvedimenti relativi.

Crispi appena arrivato si recò sul luogo del disastro.

A Napoli si contano già 500 case crollate.

Lo smarrimento di un piroscafo del Lloyd.

Zara 22. Il piroscafo del "Lloyd austro-ungarico" «Ferdinando Max» uno dei più veloci della Compagnia, andando a Ragusa, avendo fra altri a bordo il principe Pietro Karageorgevitch, ebbe a Punta d'Ostro danneggiata la macchina.

Impossibile governare il vapore, questo fu spinto da forte scirocco in alto mare.

I vapori del Loyd "Jonio" e "Progresso" furono spediti da Cattaro, tosto che giunse notizia dello smarrimento, alla ricerca del "Fernando Max".

L'«Jonio» retrocedette senza averlo potuto incontrare.

La torre Eiffel a Londra.

I direttori della compagnia formatasi per costrurre la torre a Kensington, quartiere di Londra, sul modello di quella Eiffel offrono pubblicamente il premio di 500 e 250 ghinee pei migliori disegni.

La torre deve avere l'altezza di 1250 piedi.

Eccentricità di un milionario.

Riportiamo dal *Caffaro* di Genova questa stranissima storia:

"Un dispaccio particolare, ci recava notizia come la *Frankfurter Zeitung* avesse da Belgrado essere giunto colà l'unico figlio della compianta duchessa di Galliera, il signor Filippo de la Renotière - De Ferrari, con un giovinotto, certo Boulanger, figlio del suo cocchiere.

Il signor De Ferrari vuole diventare suddito serbo, sperando di ottenere poi dai tribunali serbi che Boulanger venga riconosciuto legalmente per suo fratello. V'ha chi crede, che questa idea fissa del De Ferrari-Galliera sia effetto d'ipnotismo; ma altri ritengono che esista veramente una tale parentela tra lui e il figlio del suo cocchiere.

Ho voluto ieri interrogare un signore genovese, già intimo di casa Galliera e ora amico del Filippo De Ferrari, chiedendogli schiarimenti su tale romanzetto.

Non seppi altro se non che da un pezzo il De Ferrari vagheggiava di prendere la nazionalità serba per poter far autenticare appunto il grado di parentela col suo supposto fratello."

La situazione internazionale

LA VISITA DELLO CZAR all'Imperatore Tedesco

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

« Per chi fu obbligato a leggere i nostri giornali ed i periodici di Germania da circa dieci mesi a questa parte, la visita dello Czar a Berlino fu addirittura una sorpresa. Sono dieci mesi che le *Gazzette* avvisavano la partenza di Alessandro da Pietroburgo per andare nella capitale tedesca e da dieci mesi gli stessi giornali dovevano smentirsi e vi si confusero tra questi si e no.

Ma finalmente, quantunque ultimo dei Sovrani visitati dall'Imperatore Guglielmo, lo Czar andò a Berlino adempiendo ad un dovere di etichetta e cortesia. Altro significato la visita di Alessandro alla Corte di Germania non può avere, malgrado l'arrivo del principe di Bismarck a Berlino, che pure ebbe occasione di vedere e parlare coll'imperatore russo, ma con quale successo politico! se neppure due anni or sono, il Gran Cancelliere, in quel memorando abboccamento con lo Czar a Berlino, *non* era riuscito a convincerlo delle basse e bellicose tendenze dei suoi consiglieri panslavisti?

Epperò la visita di Alessandro III a Berlino politicamente non avrà conseguenze di sorta.

Neanche i giornali ufficiosi di Pietroburgo e Mosca attribuiscono effetti politici al viaggio del loro Sovrano in Germania.

La Triplice Alleanza è troppo solida e, dopo la presenza di Guglielmo in Inghilterra, troppo bene assecondata anche dalla Gran Bretagna nelle sue tendenze conservatrici, per dover temere un mutamento di direzione e la Germania, almen finchè vivrà Bismark, non commetterà pazzie a proprio danno onde piacere ai politici della Russia, i quali oggi più che mai, si risentiranno profondamente dell'assoluto isolamento in cui si trova il loro paese.

Se le apparenze non ingannano, finalmente l'Europa ora è in grado di non dover più temere la Russia e di non dover più usare nelle sue azioni tutti quei superflui riguardi per non eccitare la nervosa ed artificiale suscettibilità dell'impero moscovita. E sarebbe tempo!

In Oriente, senza dubbio, da qualche anno le potenze europee avrebbero potuto creare uno stato di cose normale a gran beneficio di quelle popolazioni, se la Russia non vi si fosse opposta, se la Russia in ogni atto che non le conveniva, non avesse scoperto una lesione del trattato di Berlino.

Ma ora, le potenze europee, si spera, diverranno padrone in casa propria e faranno quello che loro parrà utile pel bene generale, anche a rischio di attirarsi le ire di „papà Alessandro e dei suoi ministri.

Una delle questioni internazionali di cui l'Europa avrà ad *occuparsi* prossimamente, sarà la legalizzazione dello stato dell'attuale Principe di Bulgaria. Giorni fa il *Fremdenblatt*, l'organo del nostro Ministero degli affari esteri, aveva parlato dell'intenzione della Sublime Porta di riconoscere Ferdinando di Coburgo come principe bulgaro, e, credendo alle voci dei periodici ufficiosi di Berlino e Londra, che fecero eco alla notizia del *Fremdenblatt*, le grandi potenze europee, ad eccezione della Russia, non tarderebbero ad approvare la risoluzione della Turchia, visto il buon successo che Ferdinando ottenne in Bulgaria nei due anni della sua reggenza.

Se realmente il Principe di Coburgo riesce ad avere la approvazione come Principe di Bulgaria per parte di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, meno il consentimento della Russia, egli facilmente potrà rinunziare a quest'ultima; se ha regnato due anni colla sola approvazione della nazione bulgara, egli saprà tenersi sul trono anche per l'avvenire malgrado il "veto„ della Russia. Del resto, se veramente le difficoltà riguardo al riconoscimento fossero così gravi come vorrebbero far credere i giornali moscoviti, Ferdinando pazientemente, continuerà le sue funzioni anche senza il tanto desiato acconsentimento ufficiale europeo.

Il suo inaspettato viaggio all'estero, a cui taluni vorrebbero annettere un certo qual scopo politico, a quanto sembra, non ha che un carattere privato. Ferdinando di Coburgo, che è sempre vissuto tra europei civilizzati, da oltre due anni era obbligato a passare i suoi giorni fra i suoi bulgari, ed è facile a comprendere il suo desiderio di rivedere una buona volta l'Europa non orientale „.

L'on. PARONCILLI

Nella moderatissima *Gazzetta di Venezia* troviamo questo *entrefilet* che dedichiamo ai buoni elettori del nostro III Collegio:

Il buon Paroncilli, che è stato uno dei candidati governativi *tappa buchi* (il termine è un po' brutale ma vero), *venuti su, funghi rigogliosi* nelle elezioni dell'86, ha scritto alla *Riforma* questa letterina:

Mantova, 20 ottobre.

Egregio signor Direttore della Riforma,

« Fin dal mattino del 13 corr. telegrafai a Palermo al Presidente del Comitato promotore del banchetto Crispi, che urgenti affari di servizio mi impedivano d'intervenire al banchetto, ma che mi considerasse moralmente presente.

Non avendo veduto il mio nome fra gli aderenti al banchetto, prego la cortesia della S. V. ad annoverarmi fra questi quando le si offrirà opportuna occasione nel di Lei reputatissimo giornale.

Con stima ed ossequio„.

Deputato *Paroncilli*
colonnello di art.

***

Non poteva essere altrimenti.

L'ottimo Paroncilli, che non è certo un'aquila (e che non si saprebbe in quale specie collocare del regno ornitologico) crederà in buona fede che un buon militare, deputato o no, deva sempre seguire l'esempio del suo capo: il Ministro.

E fin qui non c'è niente da dire: egli ha rinunziato ingenuamente ad avere ogni criterio politico, e buon pro' gli faccia.

Ma i suoi elettori, che hanno mandato in Parlamento, perchè patrocini e difenda principi di governo, i quali sono tanto lontani da quelli professati dall'onor. Crispi che cosa dovranno dire?

DALLA PROVINCIA

Marano Lagunare e le elezioni del 20 ottobre. Marano è un paese tutto affatto speciale nella nostra provincia e forse in Italia.

Posto tra le paludi e il mare, i suoi abitanti sono costretti a vivere colla pesca, esclusivamente colla pesca.

Marano antica fortezza, che non valsero i Veneziani a conquistare nel 1380, diessi spontanee nel 1420 *alla* Repubblica di Venezia, la quale gli conservò il diritto assoluto di pesca nella propria laguna ad esclusione di ogni altro, diritto turbato qualche volta dalla sua emula Grado.

Anche oggi Marano è circondato da mura e da terrapieni che rendono il luogo insalubre, l'acqua è insufficiente e cattiva, mancano i lavatoi, le latrine, le case dei pescatori sono anguste, male aereate, umide.

Del resto Marano è un comune ricco, chiudendosi ogni bilancio con avanzi relativamente cospicui.

Ma la ricchezza del comune, l'unico mezzo di sussistenza dei Maranesi è la pesca donde la necessità di escludere chiunque non vi abbia diritto.

Alcuni paludi sono comunali e per *regola generale si dovrebbero* dividere tra gli abitanti. Ma il pescatore non ha modo di utilizzare lo strame e, se fossero divisi, passerebbero presto nelle mani di altri.

I pescatori sono divisi in associazioni che ogni anno sono rinnovate ed alle quali hanno parte diretta od indiretta degli speculatori. Donde la necessità di regolare la pesca con norme particolari e la utilità di far nascere molte piccole associazioni onde emancipare dai *porzionevoli*.

Abbiamo voluto per sommi capi toccare delle circostanze tutto affatto speciali di Marano affine si comprenda che il Comune abbisogna di uomini che conoscano e vogliano sostenere contro chicchessia i suoi diritti, che sappiano regolare i rapporti dei pescatori, che provvedano ai bisogni più elementari a rendere salubre il paese.

Pur troppo coloro che fino a qualche anno addietro condussero le cose di Marano, non seppero occuparsi dei veri bisogni, nè conservare energicamente i diritti che forse non avevano studiato e non conoscevano perlocchè nei rapporti con Grado persuasero il Governo a stipulare un convegno rovinoso.

***

Volle fortuna che il farmacista Arnaldo Olivotto ponesse stanza a Marano. Studiosissimo, in contatto continuo coi pescatori, intraprendente e di carattere energico, concepì l'ardito pensiero, di studiare le condizioni del paese, di *riparare* ai danni derivati dalla inerzia e dalla ignoranza e di rilevarne ed assicurarne le sorti nei riguardi economici e sanitari.

Diessi dunque a compulsare gli archivi, a studiare le condizioni dei pescatori, a sviscerare i rapporti tra essi, a rilevare i vantaggi ed i danni derivanti dagli speculatori, ad approfondare le condizioni sulle cause della malsania del paese, sui modi e sui mezzi di renderlo salubre.

È naturale che l'energia dell'Olivotto urtasse qualche interessato e sollevasse delle opposizioni, ma nulla valse a fargli smettere le idee di rigenerare il suo Marano.

Però, quando *nel* 1887 il sindaco Olivotto propose in Consiglio i provvedimenti creduti indispensabili a rinsanicare Marano, la proposta venne rejetta, il progetto cadde.

Invece di reagire contro la insana deliberazione, i Maranesi si lasciarono persuadere che l'Olivotto era un visionario, che rovinava le finanze del Comune, che osteggiava la divisione dei beni comunali e non lo rielessero.

***

Durante la di cui assenza dal Municipio rimase deserta una lite contro i comuni limitrofi per la esclusiva pesca nella laguna di Marano e nel fiume Stella, abbandonata per l'interesse privato dei nuovi gerenti, tornò in campo la divisione dei paludi e non si parlò più di rinsanicare il paese.

Fortuna volle che la Prefettura sapesse valutare quanto avesse operato l'Olivotto e si proponesse di fare a *vantaggio* dei Maranesi e dopo avere cassato parecchie deliberazioni del Consiglio, ne provocò lo scioglimento facendo nominare l'Olivotto a regio Commissario.

***

È proprio vero che tutto il male non vien per nuocere. Liberato l'Olivotto dagl'imbarazzi del Consiglio e della Giunta, e godendo la piena fiducia della Prefettura, diessi a tutt'uomo a realizzare i suoi progetti.

La lite contro i comuni di Muzzana e di Palazzolo venne riassunta ed il Tribunale fece ragione alla domanda.

Acquistò le mura ed i terrapieni.

Associò Marano ad altri comuni per avere una condotta di acqua buona ed abbondante.

Nel giorno 18 ottobre tenne la pubblica asta per la demolizione delle mura e terrapieni, per la costruzione di una pescheria pubblica, di un cimitero, di latrine pubbliche, di pubblici lavatoi pel complessivo importo di oltre trentamila lire.

Questi fatti apersero gli occhi ai Maranesi, i quali domenica lo rimandarono con grande maggioranza al palazzo comunale.

Ed io, che considero Marano come seconda patria del povero mio fratello che vi fu medico per ventidue anni, mi congratulo coi Maranesi e con Rinaldo Olivotto e faccio voti che siano al più presto realizzati i di lui progetti e che i pochi dissidenti accettino senza opposizione i fatti compiuti.

avv. *Fornera.*

Pozzuolo, 22 ottobre.

Consiglieri provinciali.

Oggi ebbe luogo qui una riunione di elettori dei vari Comuni del secondo Mandamento di Udine per concretare la lista dei quattro Consiglieri provinciali.

Erano rappresentati otto Comuni. Prevalse il concetto nei convenuti di escludere ogni idea politica nella scelta dei candidati, facendo posto a coloro che diedero prove di capacità nelle pubbliche amministrazioni e di cercar modo che l'elemento giovine non venga escluso.

Esperita la votazione fra i presenti riuscirono a candidati del secondo mandamento pel Consiglio provinciale i signori:

1. Lovaria co. cav. Antonio
2. Deciani nob. dott. Francesco
3. Feruglio avv. Angelo
4. Pagani Mario.

X.

Orario ferroviario e della Tramvia UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

11 **APPENDICE**

IL GUARDIANO DEL VECCHIO FARO

Versione dal Francese

della signorina IDA MORPURGO

E come, se quell'ultima parola avesse risvegliato in lui un ricordo, rimise il suo bicchiere sulla tavola, guardò verso la finestra, e levandosi:

— Ecco l'ora di farlo! aggiunse, presto, Giorgina, la mia lanterna; il fuoco dovrebbe esser già acceso, là in alto. Maledizione al tuo barile! S'egli dovesse farmi scordare la consegna, lo rimanderei io fondo al mare.

Prese la lanterna, e salì alla stanza dell'apparecchio.

La palliduccia, ritta vicino alla piccola finestra, continuava a seguire con lo sguardo la vela della *bisquine*, che nell'oscurità della notte non appariva che come un punto bianco. Il di lei odio contro il capitano provenzale, assopito un momento lontana da lui, si risvegliava ora in tutta la sua violenza.

Vedendolo così vicino a sfuggire, essa sentiva una sorda collera che faceva tremare le sue mani, strette alle sbarre della finestra. Oh! per vendicare Donato, perchè non era dessa uno di quei flutti che trasportavano la nave uno di quei soffi che la spingevano, una di quelle roccie sopra le quali passava rapida la sua chiglia! Con quale slancio del cuore essa domandava a bassa voce la punizione dell'assassino! Come avrebbe pregato inginocchiata ed a mani giunte, se avesse conosciuto una preghiera per sollecitare la morte d'un nemico!

A momenti quando la piccola nave scompariva nell'ombra, essa sperava che i suoi voti venissero esauditi; ma ben presto la vedeva ricomparire, slanciandosi attraverso le onde, ed avvicinandosi sempre.

Padron Simone la trovò allo stesso posto, con gli sguardi fissi su quella vela maledetta, mormorando a mezza voce, senza accorgersene, il come di Bardanou.

— Ah! tu vedi ancora la *bisquine?* le domandò.

— Sempre! rispose Giorgina.

— Ebbene! essa può navigare adesso senza paura, riprese Lavan; ho issato in questo punto là in alto una stella che la condurrà nella giusta direzione come per la mano. —

Egli spense la lanterna, e sedette un'altra volta presso la tavola, in faccia al barile.

Il faro acceso, nulla reclamava *più* le sue cure, fino allo spuntare del giorno; egli non poteva temere alcuna visita, e poteva disporre a piacer suo di qualche ora.

Tali pensieri lo rendevano meno circospetto nelle sue libazioni; e questa era sempre stata la tentazione pericolosa.

Invano resisteva per qualche tempo; dopo un lungo sforzo, aiutato dall'occasione, cedeva ad un tratto; e perdeva così, in una volta sola, il beneficio della sua lunga resistenza.

Questi cambiamenti in peggio benchè corti e rari, avevano attirato al vecchio guardiano, qualche rimprovero.

Anche recentemente aveva dovuto subire i rimproveri severi d'un ispettore, che era arrivato al punto di pronunciare la parola ritiro!

Padron Simone era rimasto per tanto tempo sotto la dolorosa impressione di quelle parole; ma quella sera, il rhum, gli faceva tutto dimenticare. Divenuto focoso, e gioviale, egli voleva obbligare la palliduccia a bere con lui; essa, sempre immobile alla piccola finestra, scosse la testa in segno di rifiuto.

— Assaggia almeno, povera innocente, riprese ridendo; tu non sai il bene che fa.

Dopo aver bevuto, si sente internamente come un raggio di sole

Giacchè tu hai trovato il barile, è ben giusto che tu abbia una parte del tuo peccato; andiamo, prendi questo bicchiere. —

Ma Giorgina continuava a guardare il mare senza rispondere.

— Decisamente, tu non ne vuoi? disse il marinaio; tu rifiuti la tua felicità. Ah che barile, mia cara! e tu sei sicura che ve ne siano degli altri nello stesso sito?

Essa fece un segno affermativo.

— Allora li avremo, disse padron Simone; voglio averli. Sarebbe peccato per un cristiano di lasciar perdere così il bene del buon Dio!! Ma io ritorno alla mia idea, vedi? dev'esser stata una nave inglese a lasciare i suoi tesori qui; gli inglesi soltanto hanno di queste provvigioni d'acquavite.—

E battendo la tavola col bicchiere quasi vuoto.

— *Oh pardio!* se si potesse vedere sotto i talloni di questi sciocchi scogli! continuò. Tu non dubiti punto di tutto ciò che essi hanno ricevuto dal mare! Prima dell'erezione del faro, non passava un mese senza che accadesse qualche disgrazia! Le genti della costa venivano qui per pescare delle assi e dei vecchi chiodi.... quando non pescavano qualche altra cosa!!... È una rendita perduta per essi!... Ah! ah! ah! il nostro fuoco ha bruciato il loro podere! Cosicchè ve ne sono parecchi che non domanderebbero di meglio di poterlo spegnere. —

Da qualche minuto, la palliduccia aveva sporta la testa quasi fuori della finestra. Simone si rivolse dalla sua parte.

— Ebbene che fa dessa in quella posizione? egli disse con quel riso stupido che segna il principio dell'ubbriachezza! eh! piccolina, parla dunque; cosa guardi sul mare?

— Egli arriva, egli arriva, salmeggiò la palliduccia, in quel tono dolente che prendeva quando pensava parlando.

Il guardiano si alzò tutto barcollante, e si avvicinò alla finestra.

— Chi mai? domandò; il Provenzale? perbacco! sì, è lui che si dondola là abbasso; egli ha finito col vincere il vento. — Ah! ah! il brigantie è ben fortunato di vedere il nostro fanale! Senza di lui voglio che Dio mi danni, se la sua nave non sarebbe domani in briciole!

— La *bisquine?* esclamò Giorgina, che si volse con un grido d'interrogazione.

— Chi dunque? riprese Lavan; forse che la brezza non la conduce sulla ghiaiata? Senza il fuoco che avverte loro il pericolo, essi non potrebbero *mai sapere se hanno superati gli scogli.*

— E la nave perirebbe? domandò la palliduccia.

— Con l'equipaggio, soggiunse galamente Simone, che beveva ancora; ma non vi è nessun pericolo finchè il faro fa brillare la sua lanterna. Andiamo, Giorgina, bevi dunque! un solo colpo, povera innocente! il tuo bicchiere è là! —

Ma Giorgina non pensava più al bicchiere; aveva lasciato la finestra e ritta a qualche passo di distanza guardava Simone con un'espressione strana. Ciononostante questi continuava a ridere, a bere ed a cantare. Soltanto la sua voce diventava sempre più tremolante, le sue palpebre s'appesantivano, il suo corpo vacillante cercava il muro per punto d'appoggio.

La palliduccia sembrava seguire questi sintomi d'ubbriachezza con una gioia impaziente; il suo sguardo andava incessantemente dalla finestra al guardiano; infine quando lo vide abbassare il capo sulla tavola, indietreggiò di parecchi passi, scivolò per la porta socchiusa, la rinchiuse adagio e salì alla stanza dell'apparecchio.

Prese allora le corde ed eseguì la manovra che aveva veduto fare a padron Simone, calò il fanale, lo spense, e la torre un momento prima inondata di luce, ritornò bruscamente nelle tenebre.

Essa si slanciò subito sulla terrazza e cercò sul mare; ma le bisognò qualche momento perchè i suoi occhi abbagliati dalla luce, potessero abituarsi a vedere nell'oscurità della notte. Infine, essa scorse la *bisquine* perduta nell'ombra e che continuava a lottare contro il vento. L'idiota emise un grido sinistro stendendo le mani chiuse *verso la nave con un'espressione di* minaccia.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri. La rappresentanza del Comitato udinese della Società Dante Alighieri, dopo varie sedute degli eletti dell'Assemblea è riuscita composta dai signori: comm. dott. Pacifico Valussi presidente onorario — cav. prof. Piero Bonini presidente effettivo — dott. Gualtiero Valentinis, segretario — Giovanni Gennari, cassiere — Andrea Fiaibani — cav. dott. Carlo Marzattini — avv. Antonio Measso — cav. prof. Francesco Poletti — avv. Carlo Luigi Schiavi, consiglieri.

La sede del Comitato è presso la società dei reduci e veterani del Friuli.

Conferenza pubblica. Per domani sera, alle 8, nel *locale Sala terrena dell' Ospital Vecchio,* Piazza dei Grani, è annunciata una Conferenza pubblica che sarà tenuta dall' operaio Ermenegildo Pletti, e che avrà per argomento: *" La politica deve essere esclusa nelle Elezioni Amministrative ".*

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco

Al sig. Coppadoro.

Nè *maligno* nè *bugiardo* fu il mio articolo del 4 ottobre pubblicato nel mio giornale a proposito della bolletta num. 19129 fattami da lei pagare il 5 corr. con un aumento indebito. Nel mio giornale, numero d'oggi, troverà le prove fin da ieri da me promesse.

Per il nuovo suo sbaglio poi, commesso a mio danno, quando mandai a pagare il 17 corr. la IV e V rata di ricchezza mobile, sbaglio ch' ella non volle riconoscere, ho presentato ricorso oggi stesso al R. Prefetto.

Giov. sac. Dal Negro
direttore del "Cittadino italiano,"

Stagione d'opera. Nel prossimo mese di novembre, andrà in scena al teatro Minerva, l'opera «Fra Diavolo» di Aubèr, nuova affatto per noi.

In settimana pubblicheremo i nomi degli artisti esecutori del classico spartito.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Abbonamento speciale da 1 luglio a fine dicembre L. 1.50.

Saggi gratis.

Il Giardinaggio elegantissimo periodico (premiato con medaglia di I[a] classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 8 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

Caffè «Aurora». Fino da ieri il nostro concittadino signor Luigi Zuppelli ha assunto la condotta del *Caffè Aurora* situato vicino alla barriera di Porta Gemona.

In detto esercizio oltre a trovare un buon *moka* vi si trovano pure anche delle eccellenti bibite e liquori e squisita birra.

Teatro Nazionale. Compagnia Milanese di Prosa, Canto e Ballo, diretta dagli artisti L. Possanzini e F. Parenti.

Questa sera alle ore 8 si darà:

1. L'interessante produzione in due atti "18 e 19 marzo 48," ovvero «Un episodio delle 5 giornate di Milano».

2. La quarta rappresentazione del ballo diviso in due parti, del coreografo Lorenzo Possanzini: *La gran fiera chinese.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 22	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742.5	740.8	741.2	746.4
Umid. relat.	93	90	93	70
Stato del cielo	coperto	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cad. m	3.5	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	N	—
Vento (vel. kilom	0	1	2	0
Term. centig.	17.0	18.2	14.9	15.1

Temperatura { massima 20.5 / minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 13.4

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 22 ottobre 1889:

Probabilità:

Venti forti meridionali.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente a nord.

Mare agitato e molto agitato.

(Dall' Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

INFANTICIDIO

Ieri si aperse la nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Presiede la Corte il cav. Ascanio Fontana; rappresenta il P. M. il cav. Giobatta Cisotti.

Si tratta la causa in confronto di Caterina Gus d'anni 39 di San Leonardo, vedova con tre figli, imputata di infanticidio per avere nel 14 o 15 maggio p. p. ucciso volontariamente un suo neonato. È difesa dall'avvocato Giuseppe Girardini.

L'accusata è pienamente confessa del fatto imputatole, che all'udienza scusa per la circostanza che quando partorì il bambino si presentò nella stanza una sua figliuoletta e volendo nascondere davanti ad essa il suo fallo e la sua vergogna, premette colla mano la bocca del bambino acciocchè cessasse dal vagire.

E di più, la Gus ha accennato ad altri parti, uno avvenuto tredici anni fa prima del matrimonio e l'altro due anni or sono, dopo la morte del marito; parti che essa qualifica aborti, ma che per la gente, *la solita gente,* maligna possono essere stati maturi e misteriosa la fine del frutto di essi.

I testimoni su per giù dicono le stesse cose, e cioè che la Gus dimostrava la gravidanza, epperciò era sorvegliata; che dopo sparì il gonfiore e non si sapeva cosa avesse fatto del bambino che si riteneva certamente avesse partorito.

Dal Sindaco e dal maresciallo dei carabinieri messa alle strette, come ho detto sopra, confessò ogni cosa.

Egli è dunque facile comprendere come il P. M. avesse nessun bisogno di sforzi retorici per sostenere un accusa così evidentemente risultante per opera della stessa accusata, e come il difensore si trovasse in quella dolorosa situazione di creare una difesa senza buoni elementi per sostenerla.

Eppure, quantunque il P. M. conchiudesse la sua requisitoria e la sua replica proponendo energicamente che i giurati ammettessero la piena colpabilità della Caterina Gus, il difensore avv. Girardini fece un nero quadro delle condizioni miserabili in cui si trovava la Gus; della passata sua condotta che dimostra il suo grande affetto di moglie e di madre; la vergogna che le incombeva ed il bisogno di nasconderla in presenza dei figli suoi legittimi, che un giorno avrebbero potuto amaramente rimproverarla dell'errore commesso; tutto ciò dunque doveva costituire in quel momento in lei il morboso furore che la rendevano quindi irresponsabile.

Il presidente formula i quesiti che sono quattro; il primo affermante il fatto, il secondo riguardante il morboso furore, il terzo la colpabilità, il quarto il semimorboso furore. I giurati ammisero la colpabilità della Gus, il semimorboso furore e le circostanze attenuanti, per cui essa venne condannata al carcere per anni cinque ed agli accessori di legge. E può ben ringraziare l'avv. Girardini di essersela cavata con tale pena, relativamente mite.

***

Oggi si dibatte il processo in confronto di Pietro Palese detto Ulisse di Gemona, imputato di furto qualificato e di incendio volontario.

Narra l'atto d'accusa che nella notte del 29 al 30 gennaio p. p. in Sarnico di Sopra dalla cucina dell'abitazione di Antonio ed Andrea fratelli Perini, venivano rubati salami, salsiccie, lardo e grasso per L. 10 e contemporaneamente fu appiccato il fuoco al fienile soprastante alla stalla che forma adiacenza dell'abitazione stessa, avendo il pronto soccorso potuto limitare il danno a sole lire trenta.

Tutto ciò fu da un sopraluogo, atti ufficiali e testimonianze constatato.

Confessò il pregiudicato Palese Pietro detto Ulisse fu Carlo, bracciante di Gemona, di avere perpetrato il furto, sorge evidente il criterio, che essendo stato l'incendio indubbiamente appiccato, il ladro sia stato l'incendiario allo scopo di trovar partito dalla diversione e confusione delle persone onde aver modo di commettere impunemente il furto.

E tal criterio diviene certezza essendo risultato che i Perini non aveano alcun nemico da cui attendersi una vendetta, ed ove pongasi mente al contegno del Palese durante l'incendio, ed alle smentite sue giustificazioni, nonchè all'essere pessimo soggetto.

In conseguenza di che esso Palese è accusato di furto qualificato (art. 608 n. 1 C. P.) e d'incendio volontario (art. 652 codice stesso) per avere perpetrato il suesposto.

E fin qui sempre l'atto d'accusa.

***

Orazio Tunchetti di Adorgnano comparirà di nuovo domani alle nostre Assise.

Egli, così suona l'accusa, aveva appiccato fuoco alla casa comunale di Reana del Roiale.

A suo difensore ha eletto l'avv. Giacomo Baschiera.

???

TELEGRAMMI

Washington 21. La Conferenza marittima nominò delle Commissioni che esamineranno le questioni dei fanali e dei segnali.

Discusse l'articolo concernente i fanali dei bastimenti senza ponti e dei battelli da pesca.

Quindi, in seguito a discussione cui parteciparono i delegati tedesco, americano, inglese e francese, decise che non vi è nessun motivo di cambiare i fanali posti in cima agli alberi.

Per chi viaggia.

I giornali inglesi si occupano ora di un nuovo sistema, secondo il quale può forse essere risolta la questione relativa all'assicurazione della vita di chi viaggia sui bastimenti, in omnibus o in ferrovia. Secondo l'inventore, signor Giuseppe Medawar, ciascuno nel prendere il biglietto può, senza aumento di spesa, assicurarsi la vita. In luogo del biglietto di cartone ora in uso, il signor Medawar ha presentato un nuovo modello identico al primo per peso, grandezza ed apparenza.

Esso è una borsa in miniatura, in fondo alla quale trovasi una polizza di assicurazione per una somma, la quale varia secondo la classe del viaggiatore, e lo pone al coperto da mortali od altri funesti accidenti che s'incontrano durante il viaggio. In circostanze ordinarie questo risultato si otterrebbe pagando una piccola somma ad ogni viaggio, mentre col nuovo sistema l'assicurazione sarebbe gratuita. Ma il signor Medawar va anche più in là.

Egli fornisce ogni società ferroviaria di tramway, d'omnibus, o di navigazione, dei biglietti o delle polizze franche di costo, avendo cura che siano venduti al pubblico senza alcun aumento di spesa oltre quella del biglietto ordinario. Per tal modo ogni passeggiero troverà in fondo al suo biglietto la polizza di assicurazione. Ma si domanderà come si ottenga un simile risultato. La risposta è assai semplice. Il foglio chiuso sul biglietto, oltre la polizza di assicurazione contiene una piccola pianta topografica della via che si percorre, una guida dei luoghi più interessanti che s'incontrano e l'orario è seminato d'informazioni. La pianta dà anche l'indicazione delle stazioni ove trovasi posta, telegrafo e sala da mangiare.

Resta a vedere se le Società ferroviarie e le altre si decideranno ad adottare questo nuovo genere di biglietto.

VARIETÀ

La polvere senza fumo.

L'accademia di scienze, di Parigi, ha assegnato il premio di 50,000 lire al giovane ingegnere Wielle, l'inventore della polvere senza fumo, che si adopera nella cartuccia Lebel.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne netta da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 625	K. 320	L. 64 0/0	L. 120 0/0
Vacche	» 410	» 205	» 56 0/0	» 118 0/0
Vitelli	» 62	» 41		» 95 0/0

Animali macellati.

Buoi N. 36 — Vacche N. 20 — Suini N. 87 — Vitelli N. 104 — Pecore e Castrati N. 80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.78	92.88
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.90	9.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	307.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	125.25	125.50
Francia	3 —	101.65	101.80	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.23	25.28	25.25	25.30
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2181/4	2183/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21.8/8	2185/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —. Banco di Napoli 5 —. Interessi sulle anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 22		FIRENZE 22	
Rend. it. 94.97	— 92.—	Rend. italiana 95	—/—
Az. mer. —.—	—.—	Camb. Londra 25	21/
Cam. Lon. 25.30	— 25.—	» Francia 101	21 —
» Fra. 101.80/	— 20.—	Az. Ferr. Mer. 700	00.—
» Berl. 128,55/	— 50.—	» Mobiliare 6.9	—.—

PARIGI 22		VIENNA 23	
Rend. Fr. 3%	90 87.—	Mobiliare 306	75.—
Rend. 3% per.	87 47.—	Lombarde 146	00.—
Rend. 4½	105 70.—	Austriache 216	25.—
Rend. italiana	93 99.—	Banca Naz. 920	—.—
Cam. su Lond.	24 22.—	Napol. d'oro 9	50.—
Consol. inglese	97 5/16	Cam. su Parigi 47	37.—
Obb. ferr. ital.	310 50.—	» su Londra 119	30.—
Cambio ital.	1 1/4	Ren. Austriaca 86	30.—
Rendita turca	17 17.—	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	863 50.—	BERLINO 23	
Ferr. tunisine	484 75.—	Mobiliare 164	0.—
Prestito egiz.	469 68.—	Austriache 101	20.—
Pre. spagn. est.	75 09/—	Lombarde —	.—
Banca sconto	525 —.—	Rend. italiana 93	40.—
» ottom.	5.9 06.—	LONDRA 20	
Cred. fond.	13 2 —.—	Inglese 97	5/16
Azioni Suez	238 —.—	Italiano 92	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 85,20

Id. id. (arg.) 85,80

Id. Id. (oro) 110,30

Londra 11,92 Nap. 9.50—

MILANO 23

Rendita ital. 94,85 sera 94,84

Napoleoni d'oro 20.13.

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 95,90

Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi *segregano* inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati *fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti* e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl'incredùli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 60 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Jaineiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale		partirà il	Ottobre
» »	**WASHINGTON**	» 25	»
» »	**PERSEO**	» 1	Novembre
» »	**ADRIA**	» 8	»
» »	**UMBERTO I.**	» 15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

RIMEDIO CONTRO LA TISI

COLL'USO DELLA POSIZIONE ANTISETTICA

preparato dal dott. BANDIERA di Palermo

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emotisi* e la *metrorragia*, le quali *fatali di detto, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la* morte. Il sudletto specifico ha dato ottimi risultati anche nel a *diabete*.

Certificato: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *posizione antisettica*, preparata dall'illustre prof **Bandiera di Palermo**, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua posizione.

D.r D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito: in casa del Dr. **Giuseppe Bandiera** in **Palermo**, via Orologio all'Olivella, N. 41 1° piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà *gratis* ai poveri

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 86

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non chè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e vi siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa *deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di* fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nella **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10,50** *al metro, L.* **5,50** *al mezzo metro,*
L. **1,30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, *Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua* Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p	omnib.	» 7.28 p.
» 5.31 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.30 ant	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.06 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.?8 ant	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.3? p.	»	» 4.?1 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.4? »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.50 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.?6 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.10 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.51 ant.	la Stazione	ore 9.43 ant	ore 7.21 ant	la Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco